



www.pallo.it

il Desco

periodico di cultura palloiana

EDIZIONE FIERA

Anno XI N. 5 – settembre 2014

direttore: Giacomo Bartoli - redazione: nizzano green park - facebook: Quelli del Rione del Pallò

APPUNTAMENTO AL 2015

Un inizio di autunno nel quale è successo di tutto e di tutti i colori. Impossibile tenere il passo e di conseguenza il Desco esce, rimanendo in tema alla sfilata, come i titoli di coda del film.

Partiamo dal principio, ovvero dalla fine della Festa dell'Uva.

All'Impruneta esistono almeno tre differenti feste dell'uva, con aspetti e valutazioni completamente diverse fra loro: la Festa dell'Uva dei rionali, la Festa dell'Uva dei giurati e la Festa dell'Uva degli imprunetini.

La Festa dell'Uva dei rionali è quella più sentita, quella più focosa, dove per ognuno il proprio rione è di gran lunga migliore degli altri, che facevano indubbiamente cacare con quel trespolo....con qui' coso....che sembrava un sebach....ecc...ecc...ecc. Inevitabili le seguenti polemiche, soprattutto al ferrone (area grevigiana per giunta), con strascico lunghissimo, pluriennale....."nel 1963....quande qui' tizio fece qui' coso.....perche lui....perche te...." ecc...ecc...ecc. Ad esempio quest'anno in piazza nova il terzo posto è stato preso malissimo....mica per la sconfitta, ma perché al due c'era il Pallò. E questo non va bene.

La Festa dell'Uva dei giurati è quella che scrive il nome di uno dei rioni nell'albo d'oro della manifestazione...che lo consacra alla storia. Rispetto alla Festa dell'Uva dei rionali bisogna tenere presente che i giurati non conoscono niente di questa Festa, ne si aspettano uno spettacolo del genere. Ad essere sinceri nemmeno a Tavarnuzze o ai Bottai conoscono niente di questa Festa, ignorandone completamente l'esistenza. Forse all'ottantanovesima edizione si poteva aver raggiunto una visibilità diversa....almeno nella provincia. (riprendendo una frase di una persona che stimiamo tantissimo "l'Ente e l'amministrazione comunale farebbero bene a decidere cosa voglio fare da grandi", e questo la dice tutta!).

Nella Festa dell'Uva dei giurati può capitare di tutto ed il risultato finale è sempre diverso da quello della Festa dei rionali, innescando le polemiche di quest'ultimi. I giurati non lo sanno che le marie fanno sempre le casine, che le fornaci sperano nella classifica a carri fermi perche se ballano in piazza fanno voglia di cacare come la panchina in cima alla commenda o come la siepe della loggettina (cit. Torrini - funerale 2014) e che all'antonio se un vincevano quest'anno c'era un suicidio di massa. Pertanto ogni risultato è possibile, il brutto può diventare bello o viceversa ed il carro outsider andare a cogliere una inaspettata vittoria. Niente comunque che riguarda l'edizione appena conclusa. L'antonio era il grande favorito della vigilia e non ha deluso le attese. Niente da dire, se l'è meritata e se non ci fosse stata la camiciola delle marie avrebbe preso cinque primi posti su cinque.

La Festa dell'Uva degli imprunetini è quella della memoria storica. Chi giudica, pur parteggiando per un rione, esprime un giudizio imparziale basato sull'esperienza di tante sfilate viste dalle tribune o dalle prime file a ridosso dei carri. Gli imprunetini lo sanno che le marie fanno sempre le casine, che le fornaci vincono con la regola del 5 e che l'antonio c'ha talette e la barbacci. Pertanto il giudizio che esprime "il popolo", pur in contrasto con quello dei giurati, evidenzia i rioni che hanno portato in piazza qualcosa di nuovo invece dei soliti palloncini, dei cabuchi, delle donnone, degli ombrelli, ecc...ecc...ecc... cose viste, riviste e soprattutto ricopiate. Ne è esempio proprio il Rione del Pallò quest'anno che con il balletto delle vasche ha fatto vedere un qualcosa di nuovo. Purtroppo questo non basta ad assegnare la vittoria ma deve farci certamente piacere per le note di elogio da parte del popolo imprunetino.

Esisterebbe anche una quarta festa, la festa dell'uva dell'amministrazione comunale, ma qui siamo troppo distanti da tutto, dai rionali, dai cittadini e dal buon senso amministrativo per dire che il governo locale appoggia e supporta una tradizione sempre più vicina al secolo.

Il funerale di quest'anno.....e mi fermo qui.

All'Impruneta c'era il "ministro", ma la regina un s'era mai avuta.

Poi in questo paesello l'è già tanto se si sa in do sono i meccoli o fabbiolle.....figuriamoci se si conosce in do l'è miami.

L'impulso della vittoria ha dato nuovo slancio all'antono che di punto in bianco vince ogni cosa. C'è la gara di calcinculo? Vince l'antonio. Le botti? Vince l'antonio. La gara a chi mangia più ostie? Se un vince sant'antonio.....

La lettera di Nicola Subbi pubblicata sul Gazzettino del Chianti apre le porte ad una lunga riflessione e ad una inevitabile discussione in merito. In parte la stessa può essere condivisa. La mancanza atavica delle sedi rionali all'ottantanovesima Festa dell'Uva è un errore che questo paese non può perdonarsi. L'introduzione di nuove norme in materia di sicurezza (di cui parleremo sotto) sottolinea ancora di più la necessità di avere delle sistemazioni "definitive" e "adeguate" dove preparare gli allestimenti scenici che poi andranno in piazza.

Non è certamente condivisibile il forzato piagnucolamento "*...le sante marie sono l'unico rione penalizzato da tutto ciò mentre gli altri, in un modo o nell'altro, hanno avuto una sistemazione migliore e non hanno questi problemi. E così non è giusto*". Cosa deve dire allora il Rione del Pallò? Mandato in esilio forzato fuori dal paese, ha dovuto sostenere l'onere e gli oneri di allestimento dell'area. Ha perso almeno una generazione di ragazzi che uscivano da casa dicendo "mamma tranquilla sono al carro", ragazzi migrati sugli altri rioni rimasti in paese. E' fuori dal "giro dei carri" perché nessuno viene a Nizzano, a piedi è lontano ed in macchina non c'è posto. Nemmeno per la fiera il Rione del Pallò ha avuto vita tranquilla, praticamente sfrattato dal suo posto originario perché bisognava preservare l'integrità delle airole della piazza (basta fare un giro per rendersi conto di come le son preservate). Che cosa si aspettano in piazza nova dopo questa lettera è un mistero. Sicuramente sono fiduciosi. Se cercano il supporto del Pallò, saremo lì, come lo sono stati loro quando ci esiliarono a Nizzano.

I pezzi del puzzle c'erano già tutti da diversi anni e lo si sapeva. Adesso qualcuno ha cominciato a montarlo, un pezzo alla volta, e piano piano si incomincia a vedere il disegno finale. E il bello deve ancora arrivare. Quest'anno è stato comunicato alle associazioni rionali che dovranno pagare lo smaltimento rifiuti in base ai metri quadri dell'area di collocazione. Il passo successivo sarà comunicargli che verrà ridotto ulteriormente il contributo. Una riduzione sistematica che porterà in breve tempo il contributo a zero senza però aver dato la possibilità all'Ente di garantirsi una sussistenza minima. Nubi nere si intravedono all'orizzonte.

Come se non bastassero le preoccupazioni economiche che l'Ente dovrà affrontare in un futuro non troppo lontano, ci si mettono di mezzo anche gli aspetti normativi a complicare la situazione. Infatti ad agosto è diventata norma il cosiddetto "decreto palchi" le cui disposizioni si applicano ai luoghi di spettacolo, che vengono equiparati in tutto e per tutto a luoghi di lavoro. Purtroppo nella norma non esiste una differenziazione fra eventi tipo il concerto degli U2 e la Festa dell'Uva. Una ulteriore bega da risolvere con decisioni entro breve tempo, perché fare tutto "a settembre" non sarà possibile.

Capitolo fiera.

E' prassi dire che il paese è vivo solo nei mesi di settembre ed ottobre fino alla fiera e dopo diventa un mortorio. Quest'anno per la fiera anche troppo vivo.

Una fiera un po' sculata. Le corsa dei rioni si era trasformata in una gara di nuoto. I cavalli sono stati annullati. I "fochi" sono stati in forse fino all'ultimo. Ma soprattutto il grande fuoco delle macchinine a scontro. Un incendio accidentale, come quello dei cassonetti di via Prachatice e via della Robbia, che ha lambito il bar palloiano in fiera. Nemmeno un graffio, quasi un miracolo visto che la struttura è praticamente di legno e sarebbe andata tutta in cenere.

Siamo anche ignifughi.....boia deh!

Comunque non è finito proprio niente. C'è da pensare al prossimo anno e prima si fa meglio viene. Tenete i contatti per i prossimi eventi e come sempre FORZA PALLO'